



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo Sviluppo sostenibile in
MOZAMBICO, RUANDA, SENEGAL, TUNISIA - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011894EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
MLFM	RUANDA	KIGALI	139881	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

MLFM - Via Cavour 73 - Lodi

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

RUANDA

L'azione si sviluppa a Kigali, dove è situato l'ufficio centrale di MLFM in cui si supporta l'elaborazione dei dati acquisiti sul campo, la pianificazione delle attività, gli incontri con le autorità e lo sviluppo di reportistica e comunicazione di progetto, e il Distretto di Gatsibo, dove si svolgono frequenti trasferte per supporto ad acquisizione dati, supervisione lavori, sensibilizzazioni alla popolazione, analisi.

Kigali è la capitale e la città più popolosa del Ruanda. Da un punto di vista sociale ed economico, la città sta vedendo un buon livello di sviluppo e aspira evidentemente a diventare un punto di riferimento politico e commerciale per tutto il continente, mentre a livello rurale più del 60% della popolazione vive sotto la soglia minima di povertà. Le contraddizioni socio-economiche che caratterizzano il Ruanda sono infatti molto evidenti nel confronto tra il contesto urbano e quello rurale: il Paese cresce economicamente, ma tale crescita non si traduce in un'equa distribuzione della ricchezza a beneficio anche delle classi più povere ed emarginate.

Il Distretto di Gatsibo è uno dei sette distretti che compongono la provincia occidentale. Secondo il censimento nazionale del 2012, la popolazione totale del distretto è passata dai 238.456 del 2002 ai 433.997 del 2012, stabilendo una crescita del 53.1%. Il Distretto, in cui la metà della popolazione è nella fascia di età 0-17, è prettamente rurale, con piccoli centri urbani dotati di infrastrutture fatiscenti e mal collegati tra loro. Infatti, vi è un'unica strada asfaltata in tutto il distretto a cui si collega una densa rete stradale che versa però in pessime condizioni a causa dei mancanti interventi di manutenzione e riabilitazione.

L'economia del distretto fa perno sul sistema agricolo che occupa l'84% del totale della popolazione attiva. La quasi totalità di questi lavoratori sono occupati all'interno di strutture non formali, infatti solo il

12,3% risulta dipendente o con un'attività registrata. Secondo l'Integrated Household Living Conditions Survey (EICV3), il Distretto di Gatsibo al 4° posto nella classifica di povertà dei distretti, con un 42.6% di popolazione che vive sotto la soglia di povertà. Di questi, il 18.8% vive in condizioni di povertà estrema. Il presente intervento si inserisce all'interno di un più ampio programma di sviluppo ideato dal governo Ruandese, che all'interno del quadro di sviluppo delle Vision 2020, in corso di evoluzione verso il Vision 2050, e delle politiche del settore Water e Sanitation, ha posto in essere delle strategie al fine di poter garantire il più ampio accesso all'acqua potabile per la popolazione. Di fatto, l'accesso all'acqua potabile e le reti fognarie costituiscono due fattori di sviluppo su cui il Ministero delle Infrastrutture Ruandese sta incentrando le sue politiche.

Bisogni/Aspetti da innovare

- mancanza di consapevolezza e sensibilizzazione sul tema dello sviluppo sostenibile
- Scarso accesso all'acqua pulita e potabile
- Mancanza di servizi e strutture igieniche adeguate
- Mancanza di sensibilizzazione all'igiene e all'uso dell'acqua

PARTNER ESTERO:

- Distretto di Gatsibo

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Contribuire allo sviluppo di una piena consapevolezza sulla necessità di tutelare e valorizzare il proprio patrimonio naturale e le risorse naturali promuovendo uno sviluppo economico duraturo sostenibile ed inclusivo che permetta un migliore accesso alle risorse primarie

Obiettivo Specifico:

- Miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione e l'accesso a fonti di acqua pulita e protetta per tutti gli abitanti del Settore

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Costruzione, riabilitazione di 2 strutture idriche e relativi sistemi di distribuzione della risorsa nel villaggio</p> <p>Attività 1 Costruzione due sistemi idrici uno gravitativo e uno a pompaggio solare Attività 2 Costruzione 42 fontane dotate di doppio rubinetto anti-spreco</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione incontri istituzionali tema WASH - Raccolta dati e foto all'interno del Settore di Kageyo per stesure relazione finale - Follow up beneficiari del progetto
<p>AZIONE 2: Capacity building dei Water Users Committees e sensibilizzazione comunitaria per la corretta gestione delle strutture e della risorsa</p> <p>Attività 1 Costituzione 42 Water Users Committees responsabili della gestione dei punti d'acqua, pagamenti e sensibilizzazione della popolazione Attività 2 Prodotto e distribuito 1 manuale sulla corretta gestione dell'acqua</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento beneficiari verso un corretto utilizzo dell'acqua - Affidamento durante le sensibilizzazioni alla popolazione locale - Monitoraggio dell'attività e raccolta dati e relazione finale.
<p>AZIONE 3: Costruzione/ammodernamento di latrine, costruzione di grondaie e cisterne di raccolta d'acqua piovana, costruzione di lavamani e costruzione ed allestimento di Girls Rooms in 6 scuole</p> <p>Attività 1 Costruzione 196 latrine Attività 2 Costruzione 3 bagni per disabili Attività 3 Costruzione di 15 cisterne di raccolta d'acqua piovana</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dati e foto all'interno delle scuole del Settore di Kageyo - Raccolta interviste personale scolastico - Somministrazione, raccolta e analisi questionari a studenti e personale scolastico - Ricerca e raccolta dati per elaborazione need assessment nel Distretto

Attività 4 Costruzione 12 lavamani per un totale di 32 lavandini Attività 5 Costruzione ed allestimento 8 girl's roms	
AZIONE 4: Campagna di sensibilizzazione comunitaria per la diffusione di buone pratiche igienico sanitarie e di igiene mestruale presso le famiglie Attività 1 Costituzione di 12 (72 membri totali) Community health club committens a livello di villaggio Attività 2 Formazione di 24 CHWs su temi di igiene e igiene mestruale Attività 3 stop radio prodotti e diffusi	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione a incontri di sensibilizzazione sul campo - Somministrazione, raccolta e analisi questionari a studenti e personale scolastico - Monitoraggio dell'attività e raccolta dati e relazione finale.
AZIONE 5: Avvio di una cooperativa per la gestione dei rifiuti organici delle latrine pubbliche Attività 1 Costituita equipaggiata e formata 1 cooperativa di 9 membri per la gestione dei rifiuti organici Attività 2 workshop di 8 giorni per formazione personale della cooperativa Attività 3 Prodotto e distribuito 1 manuale per la formazione del personale della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella ricerca e selezione del personale - Supporto nella formazione nel personale della cooperativa - Supporto nella produzione di manuali per la formazione del personale della cooperativa - Supporto in organizzazione eventi di promozione della cooperativa presso scuole, strutture pubbliche e cittadinanza - Monitoraggio dell'attività e raccolta dati e relazione finale.
AZIONE 6: Monitoraggio e valutazione tecnica Attività 1 Raccolta in itinere dei dati Attività 2. Analisi documenti prodotti dal personale di terreno Attività 3 Analisi documenti prodotti da fonti istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto amministrativo per rendicontazione finale - Supporto nella ricerca e gestione di partner - Raccolta, archiviazione e traduzioni report descrittivo e fotografico di progetto - Collaborazione nella valutazione e monitoraggio delle attività implementate
Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
Attività Comune - Produzione di reportage e video da diffondere sui social media, eventi culturali, programmi radiofonici	- Gli operatori volontari forniranno supporto nella creazione di reportage e materiale video adattandoli ai vari canali di diffusione (social media, eventi dal vivo, programmi radio)

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
I volontari alloggeranno in un edificio ottimamente equipaggiato all'interno del Compound di MLFM a Kigali. La casa sarà fornita di due camere singole separate, di una cucina comune e di spazi condivisi. Il vitto sarà garantito dall'ente fornendo i generi alimentari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO
Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI
Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

KIGALI (MLFM 139881)

- Disponibilità alla guida di automezzi in dotazione al progetto se richiesto (patente B)
- Disponibilità a trasferte sul territorio ruandese in base alle esigenze del progetto
- Settimana di chiusura sede nella settimana di commemorazione del genocidio (7 - 14 aprile)
- Accettazione del regolamento interno e delle procedure dell'ente

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto

- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

KIGALI (MLFM – 139881)

- Mancanza sporadica della fornitura corrente elettrica e/o di acqua potabile

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato	NO	1	5

Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.			
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera- Presentazione del progetto- Informazioni di tipo logistico- Aspetti assicurativi- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Ruanda, Senegal, Tanzania, Mozambico e della sede di servizio,- Presentazione del partenariato locale- Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u> <ul style="list-style-type: none">- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5 - Comunicazione interna e comunicazione sociale</u> <ul style="list-style-type: none">- Modalità di comunicazione dell'ente e relazione con la sede in Italia- Introduzione: gli strumenti digitali per il No-profit- Storytelling come approccio alla comunicazione- I Social Media e la comunicazione web- Gestione delle reti sociali e delle interazioni- Pubblicazioni web e pubblicazioni cartacee: cenni di copyright e privacy policy
<u>Modulo 6 - Network di progetto</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dei partner di progetto- Tecniche di comunicazione e di interazione con i partner di progetto- Rete di sostegno al progetto- Rapporti tra istituzioni, stakeholders e beneficiari
<u>Modulo 7 – Attività di sensibilizzazione</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione delle metodologie di sensibilizzazione comunitaria- Norme di comportamento da tenersi durante le attività
<u>Modulo 8 – Principi di economia circolare e accompagnamento alle micro-imprese</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dei principi teorici dell'economia circolare- Presentazione metodologie di azioni comunitarie e protagonismo giovanile sulle tematiche ambientali e la promozione di modelli di sviluppo sostenibile- Forme più comuni di micro-imprese per Paese (cooperative, GPF, GIE...)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Tutela delle Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile – 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizzerà nei paesi di seguito descritti, nell'ambito: **M) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo.** Contesti accumulati da diffusa povertà, dalla insicurezza alimentare, dai cambiamenti climatici, dalla difficile sostenibilità ambientale.

il programma ha come obiettivo generale comune, l'obiettivo **12 “Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo”**.

A questo si aggiungono gli obiettivi 2, 10, 13, 15... dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.